

## PARTECIPAZIONE DI PERSONALE MILITARE ALL'OPERAZIONE EUNAVFOR MED

*La Camera ha approvato in via definitiva la «Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2015, n. 99, recante disposizioni urgenti per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata **EuNavfor Med**» (Europa navale per il Mediterraneo).*

*Per una lettura più approfondita e dettagliata si rinvia ai [lavori parlamentari](#) del provvedimento AC 3249 e ai [dossier](#) del Servizio studi della Camera dei deputati.*

*Il decreto-legge trae origine dalla decisione PESC/2015/778 del 18 maggio scorso che prevede **un'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centro-meridionale**, con l'obiettivo di contribuire a smantellare il modello di business delle reti del traffico e della tratta di esseri umani adottando una serie di misure sistematiche per individuare, fermare ed eliminare imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori o dai trafficanti, in conformità con il diritto internazionale.*

*Il relatore in Commissione Esteri Vincenzo Amendola (PD) ha sottolineato che questa missione è un inizio per spingere l'Unione europea ad affrontare in maniera attenta, consapevole e responsabile il problema del Mediterraneo che ha nella Libia il punto più nevralgico. **EuNavfor Med** rappresenta un primo passo per contenere e gestire la pressione che viene dal mondo arabo-islamico e dall'Africa si riversa sul Mediterraneo attraverso il fenomeno dell'immigrazione, dei rifugiati, di coloro che fuggono dalle guerre, dai conflitti, sia quelli arabo-islamici sia quelli africani.*

*Tra gli Stati contributori figurano attualmente 14 Stati membri: Belgio, Germania, Grecia, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Italia, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Svezia, Slovenia e Regno Unito.*

*La missione europea intende contribuire al **contrasto al traffico di esseri umani nel Mediterraneo** nel quadro di un comprehensive approach dell'Unione europea.*

Il “**Comprehensive Approach**” di **EuNavfor Med** è parte del “*comprehensive approach*” europeo al fenomeno delle migrazioni, contrastando sia i sintomi correnti che le cause alle radici come i conflitti, la povertà, i cambiamenti climatici, le persecuzioni. **EuNavfor Med** costituisce un cuneo nelle reti di contrabbando, responsabili della perdita di vite nel mediterraneo nel quadro di un approccio complessivo che include uso di altri strumenti e azioni, come:

- rafforzamento della *partnership* con l'Unione Africana (in vista del *summit* di Malta in autunno) e con le organizzazioni regionali africane, con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori, con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;
- sostegno dell'Unione europea ai paralleli processi di Rabat e Khartoum;
- accresciuta presenza dell'Unione europea nel Mediterraneo, tramite le operazioni *Triton* e *Poseidon* di FRONTEX nel Mediterraneo;
- accresciuto sostegno alla gestione dei confini nella regione, anche attraverso missioni di Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), in particolare rafforzando *EUCAP Sahel Niger*;
- affrontare le cause remote (povertà, crisi e conflitti), anche tramite il miglioramento delle situazioni della sicurezza, umanitarie e dei diritti umani e delle condizioni socio-economiche nei Paesi di origine;
- cooperazione con i Paesi di transito per il controllo dei flussi e per un contrasto efficace dei trafficanti;
- costruzione di capacità nei Paesi di origine e di transito che consentano alle autorità locali di affrontare la questione in maniera più pregnante.

La **decisione PESC/2015/972** del Consiglio dell'Unione europea adottata il 22 giugno scorso ha previsto che l'operazione sia condotta per **fasi successive**.

Nella **prima fase** – che terminerà il 30 settembre, *terminus ad quem* della partecipazione del nostro Paese a tutta una serie di missioni internazionali – si procederà **all'individuazione ed al monitoraggio delle reti di migrazione** attraverso la raccolta di informazioni ed il pattugliamento in alto mare.

Nella **seconda fase** potranno essere effettuati, alle condizioni previste dal diritto internazionale, **fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti di imbarcazioni sospettate** di essere utilizzate per il traffico e la tratta di esseri umani in alto mare e, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o al consenso dello Stato costiero interessato, nelle acque territoriali e interne di tale Stato.

Nella **terza fase**, infine, sempre in conformità con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o con il consenso dello Stato costiero interessato, potranno essere adottate tutte le **misure necessarie nei confronti delle imbarcazioni e relativi mezzi sospettati** di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili.

Le successive fasi di **EuNavfor Med** dovranno registrare necessariamente altri passaggi: la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e il negoziato finalizzato a un Governo di unità nazionale in Libia, giunto oramai in fase di chiusura. È demandato poi al Comitato Politico e di Sicurezza dell'Unione europea il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le descritte fasi dell'operazione.

È previsto che l'operazione operi in stretto coordinamento con altri organi e agenzie dell'Unione europea, tra cui FRONTEX ed EUROPOL.

Questa missione assume per un verso i connotati di soccorso umanitario, che si salda a "**Mare Sicuro**", per impedire le morti in mare; dall'altro lato rappresenta una operazione di sicurezza che consente di evitare l'infiltrazione di terroristi attraverso il flusso dal Sud verso il Nord, e di realizzare il contrasto più efficace possibile ai trafficanti.

Al nostro Paese in questo ambito, anche per l'esposizione geostrategica, è stato assegnato il ruolo di nazione guida, con l'affidamento del comando delle operazioni all'ammiraglio di divisione Enrico Credendino e l'individuazione della sede del comando operativo di Roma.

## CONTENUTO

il provvedimento prevede l'autorizzazione, **dal 27 giugno al 30 settembre 2015**, della spesa di **26 milioni di euro** (reperiti a valere sul fondo missioni per 19 milioni e sui rimborsi ONU per 7 milioni) per la partecipazione di 1.020 unità di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale, denominata **EuNavfor Med** e per l'impiego di mezzi navali e mezzi aeromobili.

Alla operazione militare si applicano sia le disposizioni in tema di personale, sia quelle in materia penale e in materia contabile già previste per le altre missioni internazionali autorizzate dai precedenti decreti-legge (*sul tema vedi dossier n. 86 «Missioni militari all'estero: una legge quadro» a cura dell'Ufficio Documentazione e Studi, Gruppo PD, Camera dei deputati*).

## MISSIONE: EUNAVFOR MED

Consistenza militari	1.020
Consistenza mezzi militari	
• terrestri	-
• navali	2
• aeromobili	4
<b>RIEPILOGO</b>	dal 27/6 al 30/09/2015 (96 gg.)
spese di personale	5.229.051
spese di funzionamento	20.770.949
<b>TOTALE ONERI MISSIONE</b>	26.000.000

Fonte: Servizio del Bilancio Senato [Nota di lettura - n. 96](#)

*Post scriptum*

PRIMA LETTURA SENATO

AS1977

[iter](#)

PRIMA LETTURA CAMERA

AC 3249

[iter](#)

[Legge n. 117 del 4 agosto 2015](#)

Conversione in legge del decreto-legge 8 luglio 2015, n. 99, recante disposizioni urgenti per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNAVFOR MED.

*pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 6 agosto 2015*